Le montagne hanno rivoluzionato il Tour

Cazala «brucia» Carlesi Baldini a 8'43"

Anche Nencini, Pambianco e Ronchini attardati - Simpson nuovo leader - Ernzer si frattura il cranio in una grave caduta - Anquetil ormai senza avversari? - Oggi cronoscalata

Dal nostro inviato

ST. GAUDENS, 5.

Il colpo del martello, che drammatizza tante pagine della fantasiosa letteratura del «Tour», oggi si è abbattuto sugli uomini di punta delle nostre pattuglie, con due sole eccezioni: Carlesi e Massignan. Durissimo è stato per Nencini e Ronchini, che hanno perduto 6'40", e tremendo per Baldini e Pambianco, il cui ritardo ha superato il confine del lecito 8'43".

Passi per Pambianco, con le ulcere agli inguini (e ciò ha provocato una disputa, rapida e violenta fra Arnaldo e Proietti: *«Ho bisogno di calzoncini più comodi...»*, *«Hai bisogno di un paio di gambe nuove...»*, *«No, ho bisogno di un vero direttore!»*)... E passi per Nencini, che ha la jella addosso. Passi pure per Ronchini, ch'è una recluta del «Tour». Ma a Baldini che cos'è accaduto? Niente, assolutamente niente; è lui che lo dichiara: *«Il Tourmalet, a freddo, mi ha stecchito, e poi, mi sono perduto: caduto il morale, sono cadute anche le forze»*.

Allora tracciamo una croce sull'uomo della nostra speranza. E' la stessa croce che già cancella Nencini, Pambianco e Ronchini. Ci restano Carlesi e Massignan, che nella più difficile tappa dei Pirenei, la corsa di Gaudens, non sono naufragati. Anzi, Carlesi, staccato sul Tourmalet, ha subito recuperato, e non ha più mollato la pattuglia di Anquetil, e, con uno sprint disperato, s'è piazzato nella scia di Cazala, il vincitore. E Massignan, all'attacco, sull'Aspin e sul Peyresourde, non ha potuto resistere alla caccia finale. Purtroppo, le posizioni di Massignan e di Carlesi non sono eccellenti; e troppi atleti, di valore e di qualità, li sovrastano, in tutti i sensi. E, comunque, adesso, dopo i crolli di Baldini, Pambianco, Nencini e Ronchini, è a Guido ed a Imerio che ci si appella per la conquista di una classifica dignitosa, decorosa.

La più difficile tappa dei Pirenei, la corsa di St. Gaudens ha umiliato anche Schroeders, che ha perduto la maglia gialla. E' Simpson, l'allegro matto, che se n'è impossessato. Il «Tour» ha un altro leader provvisorio. E nella storia della gara gialla c'è, così, per la prima volta, un suddito di sua graziosa maestà la regina di Inghilterra che diventa celebre nel ciclismo. La lista dei crolli continua con Altig, ch'è precipitato dall'ottavo al quarantaquattresimo posto della graduatoria. Il «colpo del martello» a Rudy è costato quasi mezz'ora.

Dunque, i nostri dubbi sulle sue qualità di resistenza e di scalatore erano più che fondati. E Anglade ha pagato, come Baldini. Per non farla più lunga lasciamo stare i rimanenti (diciamo Darrigade, diciamo Stablinski...), quelli per i quali il cedimento era previsto.

La montagna rilancia Anquetil, che, eliminato Van Looy, ritorna spavaldamente alla ribalta, e diviene il favorito assoluto. Jacques ha corso con intelligenza, ed è giunto a St Gaudens con i più bravi. Perciò, per lui, il pericolo dei Pirenei è quasi scomparso Anquetil ha pochi, non eccezionali concorrenti. Deve fare attenzione a Desmet (il Gilbert, della «Carpano») ed a Planckaert, (che, forse, prenderà il posto di Van Looy nella «Faema»), che gli stanno sopra nella graduatoria. E, fra chi gli sta alle spalle, farà bene a tener d'occhio, particolarmente, Junkermann, Suarez, e, perchè no, Carlesi. Il resto conta poco e niente.

Il colpo è stato tremendo Col ritiro di Van Looy, non solo scade il fatto di sport ch'è contenuto nel «Tour», cui Rik, da Nancy a Bayonne, aveva dato tono ed importanza con gli scatti e con il ritmo. Il campione del mondo era divenuto il grande personaggio della corsa gialla, e Goddet, non certo per niente, ideò e lanciò la giostra di Harentals: buono, ottimo affare Adesso, senza Rik, il «Tour» perderà almeno 100 milioni di vecchi franchi, perchè diminuiranno gli incassi agli arrivi di tappa, il calcolo e l'elaborazione. E non basta Per la partecipazione della pattuglia che comanda, Van Looy aveva chiesto un grosso incasso 100 milioni. No di Goddet. Il quale, però, assicurava a Rik una serie di contratti per le piste ed i circuiti del valore di 75 milioni. Tutte carte da stracciare

Van Looy è all'ospedale E' intervenuto un illustre urologo, il professor Tachot, che ha rilasciato la seguente dichiarazione *«Il male* (un grumo di sangue nella vescica provocato da una contusione renale) *non è serio, e prosegue il processo normale Il dolore — quasi normale e il morale del paziente è migliorato Prudenza vuole che lo si trattenga per una settimana Circa la durata della convalescenza, non posso pronunciarmi Van Looy dovrà, comunque, rimanere a riposo per un mese»*.

Il campione del mondo ha trascorso una notte abbastanza tranquilla Driessens ha parlato al telefono con la moglie di Van Looy che oggi dovrebbe giungere a Pau Intanto, i gregari hanno fatto visita al capitano. Erano commossi: piangevano: Rik li ha salutati con un sorriso: pure lui era commosso; pure lui piangeva E Driessens diceva: *«Non rinunciamo; non possiamo, non vogliamo rinunciare»*.

Goddet è amareggiato, e non ha dubbi: *«Grave, gravissima perdita. Van Loy era davvero, il corpo e l'anima della mia gara. Io non credo che l'avrebbe vinta (non stava mai fermo: spendeva troppo); sono sicuro, invece, che l'avrebbe fatta fiammeggiare ancora, che, ancora, la sua imponente personalità si sarebbe imposta Ripeto: Grave, gravissima perdita»*.

Il film della tappa

Ma è già l'ora, e andiamo. Scatta la dodicesima tappa, la corsa di St Gaudens. Il cielo è basso, buio: ogni tanto piove. Non c'è Rik, e l'avvio è lento: la pigrizia è sovrana Non c'è Rik e in processione il gruppo arriva a Lourdes: il pellegrino che avanza è Bihouee Non c'è Rik, e la lotta tarda bisogna arrivare alla montagna Intanto, il cielo si schiarisce un po' e traspare il sole La fila si spezza soltanto quando si profilano il picco e la spada, che sono le cime più alte della rocciosa catena del Tourmalet

Fugge Magnani, e trascina Sartore, Campillo, Ignolin, Van Est L'arrampicata è lunga 18 chilometri e 500 metri Magnani e Sartore cedono di schianto. Non resistono nemmeno Ignolin e Van Est Resta solo Campillo ch'è presto preso e lasciato da Bahamontes, punta del gruppo, (che perde la zavorra), più Anglade, Altig, Schroeders, Baldini, Ronchini, Pambianco, Carlesi, Nencini La progressione di Bahamontes è forte e facile: a Martin rispuntano le ali e gli artigli? Si

Sul traguardo di quota 2113, Bahamontes vince con 1'45" di vantaggio su Campillo Segue Massignan a 2'05", seguono Gaul a 2'30" Carlesi tarda 2'55" Nencini e Zancanaro l'incalzano, a 3'05". E Baldini è staccato di 4'35" Schroeders, in crisi, passa dopo 6'40" Addio sogni di gloria! e non vediamo nè Ronchini nè Altig, nè Pambianco.

Lampeggia il sole, e il vento sbatte Poi, si scende nella nebbia, ed è la notte che avvolge anche l'Aspin Nella piana di Payolle, la pattuglia di Anquetil, dov'è anche Wolfshohl, si ingrossa con Carlesi, Nencini e Zancanaro, e travolge Poulidor, Junkermann, Gaul, Massignan e Campillo Avanza Wolfshohl, ed acchiappa Bahamontes, che rallenta La fuga a due è breve perchè Martin, anche nell'arrampicata di 5 chilometri e 250 metri, scatta e si afferma pure sul traguardo di quota 1483 Wolfshohl insegue a 32" E Massignan è il primo della pattuglia di Anquetil, a 45" Si è ripreso Ronchini; Baldini Pambianco, Schroeders ed Altig rimangono staccati Ercole tarda 4'35"

Pioviggina. E il rischio è in ogni curva della maledetta discesa di Arreau La paura frena Bahamontes E Wolfshohl s'azzarda Il campione di ciclocross spinge e scappa: l'attacco fallisce per la reazione di Massignan, che porta Bahamontes Sul Peyresourde, il tempo è al bello I prati sono verdi, fioriti, e l'aria è tiepida, delicata Pare primavera L'arrampicata di 9 chilometri e 500 metri non stronca Massignan, Bahamontes e Wolfshohl s'azzuffano in vista del traguardo di quota 1563 è Bahamontes che la spunta per 13" su Massignan, e per 24" su Wolfshohl Ed ecco Poulidor e Mastrotto, a 1'22" Ecco la pattuglia di Anquetil, che ha di nuovo perduto Ronchini e Nencini, a 1'35" E Baldini?... Ercole è lontano, nel gruppo di Schroeders, a 6'30"

Fatta i più aspri ostacoli dei Pirenei sono superati Bahamontes rallenta anche nella discesa di Luchon, e sugli asfalti veloci di Antignac, di Cierp e di Estenos la coppia Massignan-Wolfshohl furoreggia Come la pattuglia di Anquetil, che acchiappa Bahamontes, Mastrotto e Poulidor, e guadagna dell'altro terreno a Ronchini a Nencini e al gruppo di Schroeders, dov'è Baldini 7'30" a Cazaux quando manca un'ora alla fine Riprove, e la radio di bordo ci porta un'altra brutta notizia: a Garin è caduto Ernzer il gregario di Gaul E' caduto, ha picchiato la testa, e la prognosi del dottor Dumas, è terrificante: frattura del cranio Ernzer è trasportato all'ospedale di Tolosa

Massignan e Wolfshohl cercano, disperatamente, di resistere alla caccia. E sulla rampa di Lourdes-Barousse, Massignan tenta d'andarsene La risposta di Wolfshohl è pronta, secca, e fulmina Massignan che si stacca Wolfshohl insiste Ma, ormai, la sua sorte è segnata All'ingresso di St. Gaudens, il suo vantaggio è di 100 metri E', dunque, con la volata della pattuglia di Anquetil che si conclude la tappa: ventidue uomini allo sprint, in salita. Ed a St Gaudens sette giorni dopo Brest. Cazala si ripete, nell'ordine, supera Carlesi Desmet (il Gilbert, della Carpano) Anquetil, Desmet (l'Armand, della Faema), Pauwels, Massignan, Bahamontes e gli altri

La pattuglia di Nencini e Ronchini giunge con 6'40" di ritardo e Zancanaro, che c'è dentro, s'avvantaggia di 11".

Più lunga è l'attesa per Baldini e Pambianco: aspetta e aspetta, arrivano dopo 8'43" Con Ercole ed Arnaldo c'è Schroeders, che perde la posizione di comando Ora, l'uomo vestito di giallo è Simpson.

Ed avanti, ancora, fino a Luchon, dove domani è in programma l'arrampicata a tic-tac di Superbagneres, lassù a quota 1800 Sono 18 chilometri e 250 metri di salita, che richiedono la forza e l'agilità, e il nervosismo degli scatti: l'elevazione totale è, infatti, di 1171 metri

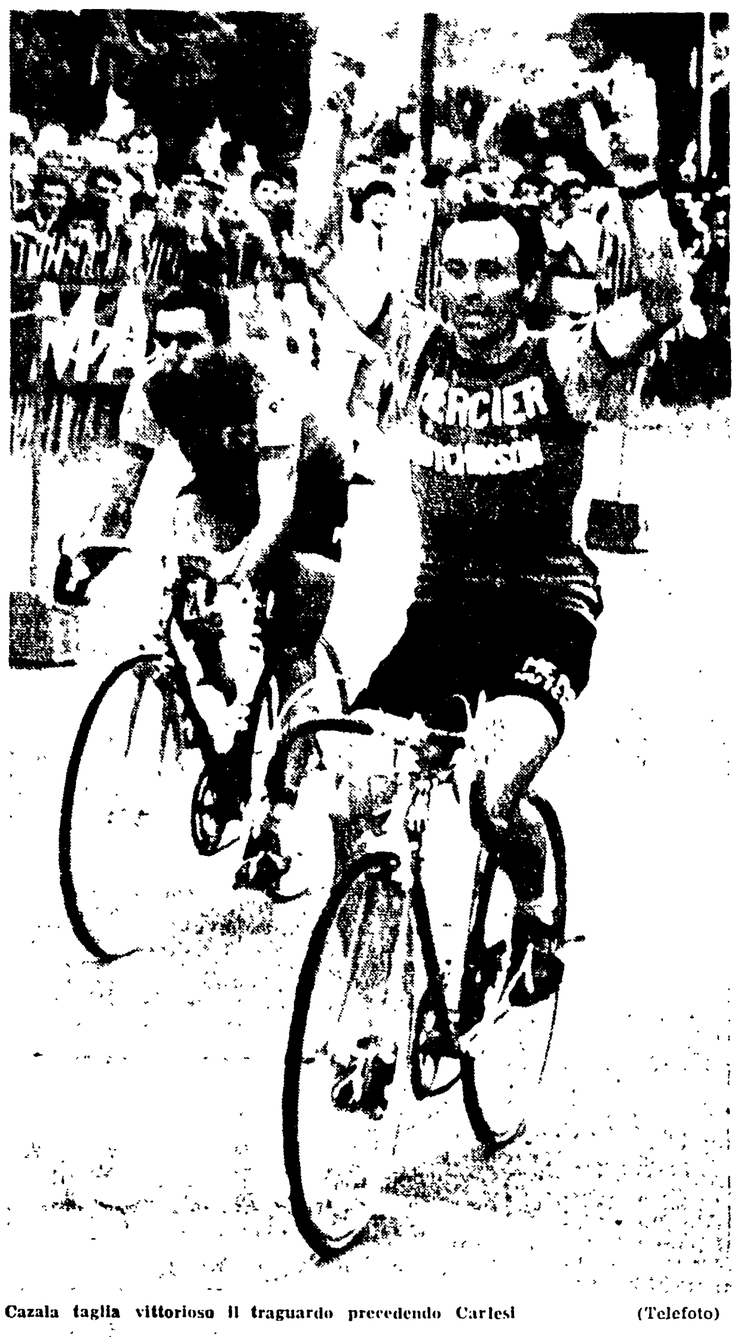
C'è l'asprezza e c'è la brevità della scalata, e, perciò, proprio non si sa chi tirar fuori dal mucchio

Baldini è pesante, legnoso E Gaul, e Bahamontes sopporteranno lo sforzo?

Massignan, poi, c'è e non c'è Dunque sempre lui. Anquetil?

Possibilissima è la sorpresa E non è da escludere che il successo sia del miglior chimico, dell'uomo, cioè, che più e meglio si drogherà

Attilio Camoriano



Cazala taglia vittorioso il traguardo precedendo Carlesi (Telefoto)

Domani a Brescia

Amonti al vaglio di London

Per il neo campione d'Italia dei «mediomassimi» l'inglese Brian London (il ventottenne figlio del più famoso Jack) sarà un non facile «cliente» domani sul ring del Mompiano

Come si ricorderà London è giunto fino alla soglia del titolo mondiale perdendo (ko per K O) la partita con Patterson Nel passato London ha avuto a che fare con gente del tipo Rademacher, Erskine, Hunter, Pastrano, Jim Cooper Thurner, ai quali si opposto creandosi una «personalità» pugilistica di tutto rispetto ma recentemente Brian è incappato in brutti infortuni (k.o. con Nino Valdez, k o. con Dick Ricardson, sconfitta con Henry Cooper, k o, con Eddie Machen) che lo hanno chiaramente ridimensionato e probabilmente di quegli infortuni risente ancora in modo serio.

Ma anche Amonti ormai accusa chiaramente il peso della dura carriera e ciò inequilibra il confronto.

Il «cartellone» presenta anche un incontro che interessa indirettamente Rinaldi: quello che vedrà di fronte Tommasoni ed il mulatto inglese Alex Buxton (che sostituisce il preannunciato Julius Caeser). Tommasoni, come si sa, è stato scelto quale challenger della «Tigre».

a. c.

Van Looy: addio ai mondiali?

Dal nostro inviato

ST GAUDENS, 5.

Van Looy potrà partecipare alla corsa dell'Iride di Salò? Forse no. Il campione del mondo, ricoverato ieri all'ospedale, verrà dimesso fra sette giorni, sempre che non sia necessario un intervento chirurgico per l'eliminazione del grumo di sangue che provoca l'ematuria. Poi, dovrà restare a riposo assoluto per un mese

Rik ha paura E fa i conti: potrà ritornare a Herengals giovedì 12 luglio, E rimarrà disteso fino al 2 agosto. Il campionato del mondo è in programma per il 2 settembre. Sempre che tutto vada per il meglio, a Van Looy resteranno soltanto ventidue giorni per ritrovare la forma smagliante di un anno fa. Possono bastare tre settimane di allenamento dopo cinque di immobilità? E' difficile. Anche l'orgoglioso Rik ne dubita sempre più.

Nella foto: Amonti

Al Tour de l'Avenir

Gomez Moral nuovo leader a St. Gaudens

ST GAUDENS, 5.

Nonostante la grande difficoltà rappresentata dalla salita del Colle di Peyresourde, la quarta tappa del Tour dell'Avenire non ha procurato l'attesa selezione

Partiti in 117 da Bagneres de Bigorre, i corridori hanno proseguito tutti in gruppo e soltanto qualche raro tentativo, tra l'altro subito represso, ha ravvivato un poco la corsa

Sulla salita del Colle di Peyresourde il plotone si è scisso in molti gruppi. Lo svizzero Adolf Hebb ha preso un certo vantaggio ed è passato primo sulla sommità del colle precedendo di 2' un plotone di una quindicina di corridori. Nella lunga discesa su Saint Gaudens, Hebb è stato raggiunto da una ventina di inseguitori In prossimità dell'arrivo soltanto sedici corridori sono rimasti insieme in testa e a St Gaudens, in seguito ad una irregolarità registrata nella volata dei commissari di gara, lo svizzero Hebb è stato retrocesso al secondo posto, mentre la vittoria è andata all'olandese Janssen Lo spagnolo Gomez del Moral, che è terminato quinto ha conquistato il primo posto in classifica generale

Domani quinta tappa: Auch-Pau le Bains-Saint Gaudens di km 45.200 a cronometro individuale

L'ordine d'arrivo

1) JANSSEN (Ol.) 3'21'53" (con abbuono 3'20'53"); 2) Hecb (Svi.) 3'21'53" (con abbuono 3'21'23"), 3) Wyncke (Bel.), 4) Momene (Sp.) 5) Gomez Moral (Sp.), 6) Benett (G.B.), 7) Braddly (G.B.), 8) PARTESOTTI, 9) Jalsli (Svi.), 10) Vastian a 1'16" (ex aequo: Bradels (G B.) a 1'35" e Wyncke (Bel.) s.t.; 7) Janssen (Ol.) a 1'40"; 8) Nijdam (Ol.) a 2'08"; 9) Carton (Fr.) a 2'38"; 10) Momene (Sp.) a 4'03".

11) Verstraete a 6'17"; 12) Jalsli a 4'26"; 13) Bracke a 5'20"; 14) MAINO a 5'53"; 15) Vastiau a 6'01"; 16) Lutz a 6'17"; 17) Garcia a 6'19"; 18) Crinnion a 6'22"; 19) Van Kreuningen a 7'05"; 20) FERRETTI a 7'06".

Solo polemiche alla Roma

La Lazio non farà reclamo

La Lazio non presenterà reclamo avverso l'assoluzione del Napoli così hanno deciso i dirigenti biancazzurri per il semplice motivo che non hanno nessuna veste per appellarsi alla CAF (reclamerà invece il Verona che avrà tutta la collaborazione della Lazio). Intanto la squadra ha smesso di allenarsi, i giocatori sono andati già in ferie e si pensa solo alla prossima assemblea

Si sa anche alla Roma ove tutto è fermo alle trattative dei giorni scorsi non trovando conferma il preteso interessamento del Napoli verso Lojacono (che pertanto risulta richiesto solo dalla Juve e dal Milan) E poche speranze ha anche in piedi la notizia di una opzione per Colum accesa dalla Roma perchè si sa che il prezzo richiesto dal Benfica (300 milioni) è proibitivo E non sembra probabile che possa venire abbassato Ma in compenso continuano le polemiche Così un giornale ha rivelato ieri che nella riunione del CD sono state avanzate serrate critiche alla nomina di Stefani, a vice presidente della sezione calcio, perchè tale carica non risulta contemplata dallo statuto

Intanto è confermato che altri consiglieri intendono protestare avverso l'accentramento dei poteri delle mani di Evangelisti, e poi, c'è da dire che alcuni di D'Arcangeli stanno gettando altra benzina sul fuoco, affermando che il «sor» Augusto è stato volutamente sabotato in assemblea e dopo

Infatti D'Arcangeli non figura più tra i consiglieri giallorossi: e perciò rischia di perdere anche la carica di vice presidente della Lega. E questo — secondo gli amici di D'Arcangeli — sarebbe l'obiettivo preciso di Evangelisti, appunto perchè il delfino di Andreotti, (e grande amico di D'Arcangeli) vuole arrivare lui alla Lega, a costo di passare sul corpo del suo Augusto

Infine si è appreso che la Lega non ha ancora ratificato la nomina di Marini Dettina e del nuovo gruppo dirigenziale perchè costoro non hanno provveduto finora a sostituire le firme poste da Gianni e Sensi a garanzia degli impegni finanziari della Roma

Si capisce che con un po' di buona volontà la questione potrebbe risolversi nel giro di pochi giorni e sarebbe bene che fosse così, dato che Marini e i suoi amici non avrebbero vesti e poteri per condurre la campagna acquisti A meno che Marini non intenda tirare le cose per le lunghe onde avere un alibi per giustificare un'eventuale assenza della Roma sul mercato calcistico, attribuendo ogni colpa a Pasquale che non ha ratificato la sua elezione Questa, almeno l'intenzione attribuita, conte Marini Dettina ma, noi vogliamo sperare che non sia così, nell'interesse dei soci e dei tifosi, giallorossi.

L'ordine d'arrivo

1) CAZALA (Fr.) che copre il percorso della XII tappa Pau-St. Gaudens di Km. 207.500 in ore 5.59'27" (con abbuono ore 5.58'27"); 2) CARLESI (con abbuono 5.58'57"); 3) G. Desmet I (Bel.), 4) Anquetil (Fr.), 5) Pauwels (Bel.), 6) A. Desmet (Bel.), 7) MASSIGNAN, 8) Bahamontes (Sp.), 9) Geldermans (Ol.), 10) Van Schil (Bel.), 11) Junkermann (Ger.), 12) Planckaert (Bel.), 13) Hoevenaers (Bel.), 14) Gaul (Luss) 15) Poulidor (Fr.), 16) Puschel (Germ.), 17) Otano (Sp.), 18) Simpson (G.B.), tutti col tempo di Cazala: 5'59'27"; 19) Lebaube (Fr.) a 8", 20) Suarez (Sp.) a 10"; 21) Mastrotto (Fr.) a 13"; 22) Walfshohl (Germ.) a 17"; 23) ZANCANARO a 6'11" 24) Campillo (Sp.) a 6'32"

Gli altri italiani si sono classificati: 27) Nencini a 6'42", 28) Ronchini s.t.; 31) Gentina a 8'1"; 41) Pambianco, 45) Bono 49) Baldini, 55) Sabbadin, tutti col tempo di Gentina; 56) Barale a 11'16", 57) Azzini s.t.; 61) Cestari s.t.; 62) Manzoni a 13'05"; 63) Fontana a 11'10"; 64) Benedetti a 15'12"; 73) Mazzacurati s.t.; 79) Sartore a 21'42"; 80) Dante a 21'45"; 82) Minieri a 24'37"; 86) Brugnami s.t.; 87) Falaschi s.t.; 89) Bettinelli s.t.; 93) Magnani s.t.; 94) Assirelli s.t.; 101) Baffi a 31'39", 105) Balletti s.t.; 107) Ciolli s.t.; 108) Rimessi s.t. 109) Bruni s.t.; 111) Sarti s.t.; 113) Guarguaglini s.t.; 114) Marcaletti s.t., 115) Tonucci s.t.

Si sono ritirati: CERVELLINI, GALVANIN, Carrara (Fr.), Bouvet (Fr.) e Ernzer (Luss.).

La classifica generale

1) SIMPSON (G.B.) in ore 61 27'48"; 2) Gendermans (Ol.) a 30"; 3) G. Desmet I (Bel.) a 1'08"; 4) Otano (Sp.) a 1'25"; 5) Planckaert (Bel.) a 2'45"; 6) Anquetil (Fr.) a 3'20"; 7) Hoevenaers (Bel.) a 3'32"; 8) Junkermann (Ger.) a 5'11"; 9) CARLESI a 5'35"; 10) Suarez (Sp.) a 5'36"; 11) Schroeders (Bel.) a 7'09"; 12) MASSIGNAN a 7'28"; 13) Darrigade (Fr.) a 7'54"; 14) Lebaube (Fr.) a 8' e 18"; 15) Pauwels (Bel.) a 9' e 49"; 16) Anglade (Fr.) a 9' e 54"; 17) Poulidor (Fr.) a 10' e 31"; 18) ex aequo: Gaul (Luss.) e A. Desmet (Bel.) a 11'38"; 20) Wolfshold (Germ.) a 11'52".

Gli altri italiani si sono così classificati: 21) Ronchini a 11' e 38"; 22) Baldini a 12'12"; 26) Nencini a 13'36"; 48) Pambianco a 31'11"; 50) Boni a 33'13"; 53) Cestari a 34'37".

54) Fontana a 36'41"; 56) Gentina a 39'35"; 57) Azzini a 40'19"; 65) Manzoni a 50'07"; 66) Barale a 50'58"; 69) Minieri a 52'32", 70) Brugnami a 53'58"; 72) Baffi a 55'23"; 75) Sartore a 56'31"; 77) Martinato a 58'01"; 80) Assirelli a 1.00'30"; 87) Zancanaro a 1.27'19"; 95) Dante id.; 98) Balletti a 1.30'16"; 100) Falaschi a 1.30'30"; 101) Bruni a 1.31'27"; 102) Bettinelli a 1.32'49", 104) Sabbadin a 1.37'51"; 108) Sarti a 1.40'49"; 110) Rimessi a 1.41'13"; 111) Mazzacurati a 1.41'17"; 112) Magnani a 1.41'20"; 113) Tonucci a 1.50'55"; 118) Guarguaglini a 2.04'13"; 119) Ciolli a 2.13'00"; 120) Marcaletti a 2.23'08".

il G.P. della montagna

1) Bahamontes, p. 39; 2) Wolfshol, p. 26; 3) MASSIGNAN, p. 23; 4) Campillo, p 12; 5) ex aequo con p. 10: Gaul, Poulidor; 7) Planckaert, p. 8; 8) ex aequo con p. 7: Boler, Pauwels, Rohrbach.

La classifica

1) GOMEZ-MORAL (Sp.) 15'28'20"; 2) Hugens (Ol.) s.t.; 3) Hecb (Sv.) a 37"; 4) PARTESOTTI a 1'16"; ex aequo: Bradels (G B.) a 1'35" e Wyncke (Bel.) s.t.; 7) Janssen (Ol.) a 1'40"; 8) Nijdam (Ol.) a 2'08"; 9) Carton (Fr.) a 2'38"; 10) Momene (Sp.) a 4'03".

11) Verstraete a 6'17"; 12) Jalsli a 4'26"; 13) Bracke a 5'20"; 14) MAINO a 5'53"; 15) Vastiau a 6'01"; 16) Lutz a 6'17"; 17) Garcia a 6'19"; 18) Crinnion a 6'22"; 19) Van Kreuningen a 7'05"; 20) FERRETTI a 7'06".

Per garantire i loro interessi

Restino uniti i cacciatori

Il governo deve finanziare i servizi decentrati alle Province - Rinnovamento legislativo

La sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato la anticostituzionalità dell'obbligo per i cacciatori a versare contributi alla Federazione costituisce una severa censura alla politica del governo che sino ad oggi si è preoccupato solo di «succhiare» danari dalle tasche dei cacciatori scaricando invece sulla F I d C. e sui comitati provinciali della caccia il compito di assolvere ai vari problemi senza curarsi di fornire loro l'indispensabile apporto finanziario

Al tempo stesso la sentenza costituisce una severa censura per la Federazione, colpevole di avere assecondato la politica governativa anzichè qualificarsi come l'Organizzazione capace di difendere gli interessi dei cacciatori con opportune misure di rinnovamento tecnico, organizzativo e legislativo.

Abolendo i contributi federali, la sentenza della Corte costituzionale — importantissima per la riaffermazione del diritto della libertà di associazione — ha praticamente tolto alla Federazione la base finanziaria sulla quale si reggeva e, conseguentemente, posto i cacciatori di fronte a nuovi, importanti problemi: primo fra tutti quello di ristrutturare su basi nuove, volontarie, democratiche, la loro Federazione in modo che diventa realmente uno strumento unitario di azione per la difesa dei propri interessi e per ottenere una legislazione nuova, moderna, che bandisca il privilegio e determini le condizioni per un reale potenziamento della caccia.

La Corte costituzionale ha indicato nelle Amministrazioni provinciali e nei Comitati provinciali della caccia gli strumenti incaricati, per legge, di assolvere a compiti decisivi come il ripopolamento, la istituzione delle zone di protezione e cattura, la vigilanza, ecc. Perchè questi organi possano assolvere ai loro compiti istituzionali occorre però obbligare il governo a fornire loro i mezzi finanziari in misura adeguata, a modificare cioè radicalmente la politica sino ad oggi seguita di prelevare miliardi dalla caccia e restituire pochi spiccioli

Collaborare volontariamente con i Comitati provinciali della caccia e con le Amministrazioni provinciali, assolvere ad una funzione di stimolo verso questi Enti dovrà essere uno dei principali compiti degli organismi periferici della nuova Federazione in modo da assicurare la presenza organizzata dei cacciatori nelle questioni che direttamente li interessano

A Rouen

Graham Hill il più veloce

ROUEN, 5

Domenica a Rouen si corre il G P. di Francia, non valevole per il campionato mondiale ed al quale non partecipano le «Ferrari» Oggi si sono disputate le prime prove. Come si prevedeva il primato del giro stabilito da Musso su «Ferrari» nel 1957 con 2'22"4, alla media di km 165,333, non ha resistito ai numerosi assalti portati dai piloti di formula uno che oggi dispongono di vetture molto più leggere e notevolmente più veloci Dodici piloti sono riusciti a superare il record di Musso e il migliore di essi è stato il campione britannico Graham Hill che su «BRM» ha percorso il circuito in 2'15"9, alla media di km. 173,298. Ecco i migliori tempi: 1) Graham Hill (G B) su «BRM», 2'15"9/10; 2) John Surtees (G B.), 2'16"3/10; 3) Gurney (USA) su «Porsche», 2'16"5/10; 4) Jim Clark (G B.) su «Lotus», 2'16"7/10; 5) Jack Brabham (Australia), 2'17"5/10

Pallanuoto

Lazio 6 Florentia 1

Non ha faticato molto la Lazio per battere la Florentia nell'incontro di pallanuoto di ieri sera: nel secondo tempo infatti un tiro a «palombella» di Gualdi spalancava la strada alla vittoria siglata poi da altri cinque gol di Spinola contro uno di Lonzi per i toscani (6-1). Si potrà obiettare piuttosto che i laziali non si sono impegnati a fondo: ma è facile replicare che non ce ne era bisogno data la modestia degli avversari

Domenica il Gr. Pr. «Triossi»

Domenica all'Ippodromo romano di Tor di Valle, è in programma il Premio «Tino Triossi», G P Internazionale, dotato di 10 milioni e 500 mila lire di premi. Quindici concorrenti sono rimasti iscritti, ma probabilmente si ridurranno a dieci con gli ultimi ritiri previsti per questa mattina. La presenza di Alfredo, che ha recentemente dominato su tutte le piste centauri e anziani, frenerà la ricerca del favorito. La sua avversaria d'obbligo dovrebbe essere Irunda mentre notevoli «chances» hanno anche Chinn e Calcante Da non trascurare Vibo, mentre gli altri non dovrebbero valere i nominati Domani invece è in programma il milionario premio «Circo Massimo» in cui gli americani All. Petunia's Filly e Rubello, dovrebbero essere i migliori